

RICORDO DI UN'ALTRA GRANDE SCIAGURA

I quaranta di Mignano

La più grande sciagura mineraria degli ultimi dieci anni in Italia fu quella di Mignano, ai confini della provincia di Caserta. L'incendio devastò la miniera per pochi giorni sulle prime, ma poi si estese a tutta la zona, provocando la morte di quaranta persone e ferendo un centinaio di altre. La notizia della morte di un minatore, che era stato ucciso da un cavo elettrico, provocò un'ondata di simpatia per i lavoratori della miniera di Mignano. La notizia si diffuse in tutta Italia, e si formarono comitati di solidarietà in molte città. I lavoratori della miniera di Mignano erano stati perseguitati da una lunga serie di scioperi, e la miniera era stata chiusa per un periodo di sei mesi. La sciagura di Mignano fu il risultato di una serie di errori, tra cui la mancanza di misure di sicurezza adeguate e la mancanza di personale sufficiente per gestire la miniera.



Le donne di Mignano piangono i loro cari

La sciagura di Mignano fu il risultato di una serie di errori, tra cui la mancanza di misure di sicurezza adeguate e la mancanza di personale sufficiente per gestire la miniera. I lavoratori della miniera di Mignano erano stati perseguitati da una lunga serie di scioperi, e la miniera era stata chiusa per un periodo di sei mesi. La sciagura di Mignano fu il risultato di una serie di errori, tra cui la mancanza di misure di sicurezza adeguate e la mancanza di personale sufficiente per gestire la miniera.

LA TERRIBILE SCIAGURA NELLA MINIERA AMERCOEUR DI MARCINELLE

Decine di uomini a mille metri di profondità isolati da un mare di fiamme sulle loro teste

Come è accaduto il disastro - Un vagoncino ha spezzato un cavo elettrico provocando un corto circuito e l'incendio - Drammatico colloquio sul luogo del disastro fra re Baldovino e il direttore della miniera

(Continuazione dalla 1. pag.)
 stati concordati nel ricevere che il disastro si verificò, alle 8,30 circa del mattino, in seguito all'urto di un vagoncino contro un cavo elettrico, urto che ha lacerato l'isolamento del cavo, mettendo allo scoperto i fili di rame e provocando, di conseguenza, un corto circuito. L'incidente e avvenuto quando il vagoncino, carico di carbone, è sceso dalla rampa, andando ad urtare con violenza contro la parete del tunnel. Uno dei superstiti, tale Carlo Fontane, di nazionalità italiana, ha sobriamente narrato ad un cronista i particolari di cui è stato testimone. Si tratta in verità di un brevissimo brano della gigantesca tragedia.



CHARLEROI — Una delle prime vittime viene estratta dalla miniera della morte. Sulla barella, il casto da minatore che non serviva più

Fiamme furiose
 Le fiamme, sviluppatasi con estrema rapidità, con una eccezionale violenza letteralmente fuso i cari di acciaio di tutti i montacarichi, tranne uno, intrappolato a 250 metri di profondità. In un attimo, l'intero sistema di montacarichi, ancora in grado di funzionare, è rimasto maldevolmente bloccato in un altro vagoncino pieno di carbone.

La situazione tornò alla normalità dopo che, per un tempo di alcune ore, si erano accesi tutti i montacarichi, e tutti gli altri componenti. La situazione si è normalizzata, e si è potuto procedere al recupero delle vittime. Le operazioni di soccorso sono proseguite fino a notte fonda, con un certo numero di vittime ancora da recuperare.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Da Parigi si apprende che una commissione ha pronunciato nella capitale francese ed in tutta la Francia le notizie della catastrofe. Un dramma spaventoso — scrive Paris-Press — si è verificato questa mattina in Belgio. Trecento minatori sono bloccati a una profondità di 715 metri. Fino ad ora solo 7 hanno potuto raggiungere la superficie; per gli altri, in gran parte italiani, le speranze diminuiscono di minuto in minuto.

Le prime salme
 Un membro delle squadre di soccorso, tornato alla superficie dopo aver trascorso un certo tempo nel pozzo, ha dichiarato che le fiamme, al livello degli 800 metri, sono ora spente. Un altro membro delle squadre di soccorso ha dichiarato che le operazioni procedono un po' meglio. Secondo altri soccorritori sarebbero però dei punti dove le fiamme ricompaiono ancora. Il numero dei minatori riusciti a portarsi in salvo poco dopo la sciagura è — secondo notizie più precise dell'ultimo ora — di 25.

All'ultima ora si è appreso che l'incendio ha avuto un'epifora ancora in corso. Il deceduto per asfissia all'ospedale di Charleroi senza riprendere conoscenza era un pompier. Il bilancio della catastrofe è sempre di 20 morti accertati e di 6 feriti. Tra i morti, e il più vecchio minatore della miniera aveva cominciato a lavorare a una quarantina di anni fa. Le operazioni di soccorso proseguono — a tarda notte — con crescente accanimento. Al pozzo numero due è stato raggiunto il livello 500, e a questo livello si prosegue la lotta contro le fiamme, a fine di poter proseguire la discesa. Ai piani 170, 200 e 267, sono stati stabiliti degli sbarramenti. Al pozzo numero 2, le squadre di soccorso hanno raggiunto il piano 975 e stanno tentando di demolire un muro di cemento. In tal modo si spera di poter fronteggiare l'arresto di una parte del pozzo. Si prevede però che occorrerà qualche ora prima di poter liberare il pozzo e il pozzo numero 2. È stato inoltre annunciato che le operazioni di soccorso sono state divise in due parti: un gruppo di squadre addetto alle operazioni relative al livello da 715 a 765 metri, e un altro addetto alle operazioni relative al livello da 875 a 1.025 metri. Si ritiene che dieci minatori risultino salvati al piano 765, dove sono stati rinvenuti i primi superstiti. Le famiglie dei minatori sono state avvertite che i soccorritori stanno cercando di raggiungere i minatori ancora vivi. Dopo una lunga attesa, è stata annunciata la morte di un minatore italiano. Il ministro degli Interni, il ministro degli Esteri e il ministro dell'Industria hanno espresso il loro cordoglio per la sciagura.

IL MINISTRO DEL LAVORO E L'ON. DEL BO SONO PARTITI PER CHARLEROI

"La storia del sacrificio italiano in Belgio è ormai troppo lunga,, - dichiara Vigorelli

Le prime informazioni sulla terribile sciagura di Marcinelle sono state diffuse da una nota di Vigorelli, ministro del Lavoro, e da una dichiarazione di De Bona, onorevole del Lavoro. Vigorelli ha dichiarato che la storia del sacrificio italiano in Belgio è ormai troppo lunga, e che il governo italiano deve prendere in considerazione le richieste di aiuto dei minatori italiani. De Bona ha dichiarato che il governo italiano ha già fornito un contributo di 10 milioni di lire per le operazioni di soccorso.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.

Appelli radio
 Squadre di soccorritori, fornite di maschere e bombole di ossigeno, hanno cercato di raggiungere i minatori sepolti. I soccorritori hanno fatto appello ai minatori, chiedendo di rispondere se erano ancora vivi. Nessuno ha risposto, e si è concluso che tutti i minatori erano morti.



CHARLEROI — Viene portato alla superficie uno dei pochi minatori ritrovati in vita